

- Una pubblicazione di Dina Bergamini
- I segni della liturgia: presentazione dei doni

Chiesa Piacentina

- San Raimondo, festa di San Benedetto
- Padre Rapacioli celebra al Carmelo

Ripartire con Sant'Antonino

Mons. Cevolotto rilancia al territorio il progetto di solidarietà "Insieme Piacenza"

Un Patrono laico per una città e per una diocesi è una bella e significativa provocazione". È l'incipit dell'omelia di mons. Adriano Cevolotto, il 4 luglio, nella festa del patrono sant'Antonino, durante la celebrazione eucaristica nella basilica omonima.

Rinascita

"Una provocazione - ha aggiunto il presule - perché afferma che la santità è cosa di tutti" e consegna una responsabilità alla città.

Rifacendosi al periodo più intenso della pandemia, mons. Cevolotto ha messo in evidenza come tutti siamo stati colpiti da lutti e precarietà e abbiamo sperimentato fragilità e vulnerabilità. "Dobbiamo però vigilare - ha sottolineato il Vescovo - perché ricorrono tra noi discorsi quanto meno pericolosi: «ritornare alla vita normale», «ripartire» (come dopo una sosta forzata). Rischiamo di coltivare l'idea di risvegliarci da un brutto sogno". Occorre invece trarre insegnamento dall'esperienza patita. "La condizione è che non dimentichiamo velocemente tutto per ritornare alla situazione precedente - sintetizziamo le parole di mons. Cevolotto -. Per questo sarebbe meglio immaginare una rinascita".

Nuovi poveri

Durante il periodo di emergenza è stata sconfitta



Sopra, nella foto di Del Papa, l'accoglienza delle autorità da parte di don Giuseppe Basini, parroco di Sant'Antonino. Nelle foto di Carlo Pagani: a lato, l'offerta del cero del sindaco Patrizia Barbieri; a sinistra, dall'alto, la messa per il Patrono e madre Albina Dal Passo con le consorelle e alcuni amici al termine della celebrazione.

"Grazie Piacenza di volerci bene"

Madre Albina: vorrei dare una goccia di questo oro a ogni bambino che ho incontrato

Durante la celebrazione della festa del Patrono, don Giuseppe Basini, parroco della basilica, ha annunciato che il Capitolo dei canonici di Sant'Antonino, ha deciso di assegnare il premio Antonino d'oro 2021, a suor Albina Dal Passo, Madre generale delle Suore della Provvidenza per l'infanzia abbandonata. "Il Capitolo ha ritenuto opportuno - ha aggiunto don Basini - dare il premio a madre Albina che lo ritira a nome di tutte le sue consorelle, di tutti bambini, che in tanti anni sono passati all'interno della loro scuola, di tanti volontari, sorti intorno al carisma del fondatore mons. Torta che usava l'espres-



Il vescovo mons. Adriano Cevolotto consegna l'Antonino d'Oro a madre Albina Dal Passo. (foto Carlo Pagani)

condo il Capitolo - che è uno stimolo a diffondere la cultura del dono e della reciprocità, veri antidoti al virus dell'indifferenza.

"Se mi dite a chi dedico questo premio faccio un po' fatica - ha affermato madre Albina -. Vorrei poter fondere questa medaglia e dare una goccia ad ogni bambino che ho incontrato nella mia vita, ai giovani, alle famiglie, alle associazioni, ai benefattori, ai sacerdoti. Noi siamo degli strumenti nelle mani di Dio, con il vostro affetto portiamo avanti la nostra Congregazione che riesce a collaborare per il bene di tanti cittadini del domani. Grazie Piacenza di volerci bene".

sione: «Più sono poveri, più sono nostri».

Un riconoscimento dunque - se-

l'idea che non abbiamo bisogno degli altri. "Abbiamo ritrovato, o per molti scoperto, la bellezza delle relazioni corte e dei momenti di famiglia - ha sottolineato mons. Cevolotto -: proiettati sempre all'esterno, siamo stati costretti a scoprirci prossimo". Il Vescovo ha riconosciuto come, a causa dell'emergenza, si sono creati nuovi poveri, nuove fasce deboli, per cui ci "vuole un supplemento di attenzione: per intercettare queste povertà vissute non di rado con vergogna e per accostarsi con discrezione".

Insieme Piacenza

"Mi piacerebbe sognare - ha continuato il Presule - che il progetto «Insieme Piacenza» potesse diventare un progetto permanente, diventare una struttura

solidale che impegni i diversi soggetti in forme diverse".

Il progetto, nato lo scorso anno con Comune di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Diocesi di Piacenza-Bobbio, Crédit Agricole-Italia, ha come ente promotore la Caritas diocesana e si pone l'obiettivo di dare una risposta alle difficoltà che il territorio piacentino, a causa del Covid19, sta affrontando sul versante sociale, lavorativo ed economico.

"La precarietà rimane - ha puntualizzato il Vescovo -, la fragilità è costitutiva delle persone e della convivenza. Nel ripresentarsi di qualche emergenza i settori e i soggetti della società potranno variare, ma la cultura della prossimità sarà una forza per crescere in resilienza".

Riccardo Tonna

MV 100% stampa
tipografia tel. 0523.484688